

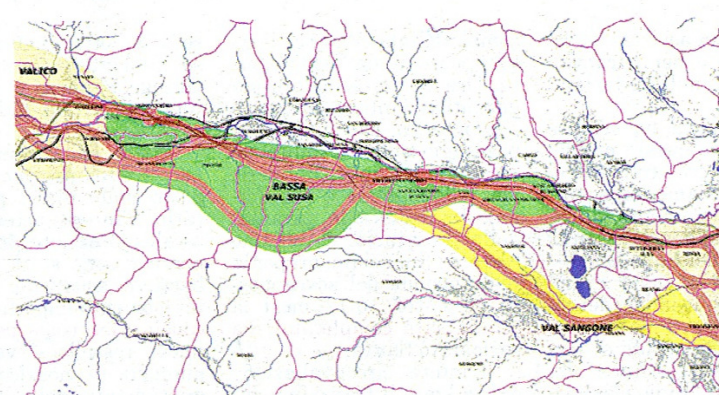
## Il Piano Provinciale di Coordinamento “disegna” il corridoio della Torino-Lione

Saitta: “Uno strumento per orientare lo sviluppo”

SI CHIAMA PIANO Territoriale di Coordinamento ed è una specie di Piano Regolatore della Provincia. E' il secondo ad essere approvato (il precedente risale al 1999) ed è passato martedì 20 luglio in Consiglio Provinciale con l'astensione delle minoranze di PdL e Lega. Un piano che, tra le altre cose, “disegna” il corridoio su cui passerà (o dovrebbe passare) la nuova linea Torino-Lione. Non solo strumento di pianificazione urbanistica, ma vero e proprio modello di sviluppo orientando lo sviluppo futuro per risparmiare consumo di suolo, in particolare quello agricolo di pregio: questa in estrema sintesi la filosofia alla base del nuovo PTC, il piano territoriale di coordinamento che è approdato all'esame del Consiglio provinciale dopo un iter di alcuni mesi e molti approfondimenti sul territorio con le parti interessate. Le istanze ed osservazioni accolte sono state 329, circa il 70% di quelle presentate. “Approvando oggi il Piano territoriale di coordinamento - ha detto il presidente della Provincia di Torino Antonio Saitta - abbiamo l'ambizione di saper guardare al futuro perché la buona politica è assumere decisioni importanti andando oltre il piccolo cabotaggio del proprio mandato. Abbiamo ritenuto necessario un nuovo patto tra tutti gli attori economici, sociali, territoriali per condividere valori comuni basati su una nuova etica del territorio, assumendo l'impegno di razionalizzare il consumo delle risorse primarie, evitando sprechi ed orientando i grandi progetti infrastrutturali: scatta la salvaguardia sui terreni interessati dal passaggio della tangenziale est, ma anche di corso Marche e della li-

nea Torino-Lione e prepariamo concretamente le condizioni urbanistiche per la realizzazione delle opere.”

Saitta ha illustrato al Consiglio provinciale gli obiettivi strategici che hanno ispirato il nuovo PTC: “Lo sviluppo con la riqualificazione del sistema insediativo, il contenimento del consumo di risorse primarie (acqua, aria, energia) ed in particolare della risorsa suolo; una maggiore equità della distribuzione della ric-



Le ipotesi di tracciato della Torino-Lione presentate a dicembre 2009

chezza prodotta dallo sviluppo e una adeguata sicurezza del territorio. Due le direttrici per lo sviluppo territoriale: da una parte la capacità di riconvertire le aree industriali dismes-

se, immaginando un nuovo disegno per queste aree a vocazione industriale e manifatturiera, dall'altra la possibilità di utilizzare il nostro suolo per investire sulle infrastrutture attraverso il recupero del mezzo su ferro, scelta prioritaria per il trasporto pubblico locale.

“Non voglio frenare lo sviluppo - ha aggiunto Saitta - ma chiedo ai Comuni, soprattutto a quelli che in passato hanno utilizzato il proprio territorio per una politica di espansione, di mettere un freno. Non va dimenticato che negli ultimi vent'anni, mentre la popolazione del nostro territorio non è cresciuta, si è verificato un consumo di suolo libero pari a circa 750-800 ettari all'anno. Una tendenza che come amministratori pubblici è ora di contrastare”.

Numerosi i contributi dei Gruppi consiliari: la maggioranza, in particolare il Gruppo Pd, ha punta sulla salvaguardia per le grandi opere infrastrutturali, sulla valorizzazione del trasporto su ferro, sulla pianificazione degli spazi verdi indicando la realizzazione di rete ecologica a livello provinciale. Il Pdl ha chiesto alla Giunta maggior elasticità per lo sviluppo delle energie alternative, possibilità di trasformazione di destinazioni d'uso per gli edifici rurali non più connessi all'agricoltura, aumento dell'8% di capacità edificatoria per i Comuni superiori ai 1500 abitanti, premio di cubatura nei centri storici.